INSPECTORIA SAN FRANCISCO SOLANO

(Obra de Don Bosco)

9 de Julio 1008

CORDOBA

(R. A.)

10
22 Febbraio 1929

Carissimi Confratelli:

Col cuore profondamente addolorato debbo comunicarvi la morte del caro confratello

Sac. MICHELE SZULC

avvenuta il 10 Febbraio 1929 nel nostro Collegio di Rosario.

Eravamo ancora sotto la penosa impressione prodotta dal vedere allontanarsi dalla solerte e prudente direzione di questa giovine e fiorente Ispettorìa de San Francesco Solano il nostro carissimo D. Valentino Bonetti a ciò obbligato dalla delicata e malferma salute, e proprio nel momento di assumere la responsabilità e direzione della medesima, ha voluto il Signore accompagnare la nuova croce imposta dall'ubbidienza, colla inaspettata e prematura dipartita del nostro buon confratello Sac. Michele Szulc.

Figlio della nobile e cattolica Polonia, seguendo l'esempio del suo virtuoso Principe D. Czartorisky, si offerse con slancio generoso per arruolarsi tra i figli di Don Bosco.

Nell'anno 1905 entrò nel nostro Collegio d'Ivrea passando al Noviziato di Lombriasco nel 1908 ed emettendo i voti triennali il 29 Settembre 1909.

Sentendo un vivo desiderio di lavorare nelle missioni salesiane domandò ed ottenne il compimento del suo desiderio arrivando a Buenos Aires nell'anno 1910.

Destinato alla Casa di Rosario per ben tre anni esercitò con zelo edificante il suo apostolato di maestro ed assistente tra i nostri artigianelli.

Nell' anno 1914 fù inviato al Collegio Pío IX di Buenos Aires dove per sei anni continuó lavorando come maestro ed assistente con vera dedicazione e spirito di pietá facendo molto bene tra gli artigiani di quel Collegio.

Il 26 Gennaio 1915 si consacrò al Signore emettendo i voti perpetui in Bernal e compiendo con vero amore e sacrificio i suoi studi teologici fu ordinato Sacerdote l' 11 Agosto 1918. Si preparó subito ad esercitare il ministero della Confessione nel che tanto bene doveva fare.

Inviato alla casa di Mendoza l' anno 1920 spiegó per circa nove anni il piú fecondo apostolato come maestro solerte e esperto infermiere ed in modo speciale caritatevole e prudente confessore.

Umile, di profonda e sincera pietá, di carattere affabile si guadagnó sempre l' affetto dei suoi allievi e degli ex-allievi che venivano a domandargli consiglio nelle loro pene morali, e dei suoi numerosi penitenti che dal Collegio e dal di fuori accorrevano al suo confessionale attratti dalla sua amabile prudenza e di esperto direttore delle anime.

Presago della sua prossima dipartita fece in Vignaud gli Esercizi spirituali con edificante raccoglimento e pietá.

Incaricato come infermiere di accompagnare nel suo ritorno a Mendoza, un confratello alquanto malaticcio, si fermó a Rosario dove prodigó all'infermo le piú caritatevoli attenzioni. Ma altre erano le disposizioni del Signore.

Un malessere che considerò stanchezza prodotta dal viaggio lo postró a letto, manifestandosi tosto una polmonite doppia complicata con uremia.

Le piú solerti cure di due valenti specialisti di Rosario, le attenzioni caritatevoli del buon direttore e confratelli di quel Collegio non valsero a fermare il male.

Con piena conoscenza ed edificante pietá ricevette i Santi Sacramenti e con somma tranquillità di spirito si preparó a rendere la sua bell' anima a Dio.

Avvisato telegraficamente a Córdoba, dove attendevo ai Salesiani riuniti per gli Esercizi Spirituali, accorsi subito al suo capezzale e mi riconobbe ancora con sua e mia grande commozione.

La speranza di guarigione si dileguò il giorno dopo nella tranquilla agonia che preparò la sua bell' anima a volare al seno di Dio. Circondato dai superiori e confratelli spirò la mattina del 10 Febbraio.

Il rammarico che la sua morte suscitò nella città di Mendoza, il plebiscito di condoglianze che da parte del Clero, dei cooperatori ed ex-allievi si esteriorizzò nel funerale di settimana celebrato nella Cappella del Collegio di Mendoza, fu l' espressione più eloquente del fruttuoso suo apostolato quale zelante e prudente confessore.

Voglia il Signore suscitare altri prudenti e caritatevoli confessori che vengano a riempire il vuoto che lascia il caro estinto.

Nel raccomandare la sua bell' anima ai vostri fervorosi suffragi pregate anche per i bisogni di questa Ispettorìa e pel vostro

Affmo. in C. J.

PAOLO Z. VICARI
ISPETTORE

Dati pel Necrologio

Sac. Michele Szulc. Nato a Darca - Siedlce - Polonia il 16 Agosto 1888
Morto a Rosario (Rep. Argentina) il 10 Febbraio 1929 a 41 anno di età, 20 di professione e 11 di Sacerdozio.

La speranza di guarigione si dileguò il giorno dopo nella tan-
dalla agonia che preparò la sua bell' anima a volare al seno di Dio.
Circondato dai superiori e confratelli spuntò la mattina del 10 Febbraio.

Il rammarico che la sua morte suscitò nella città di Mendoza,
il plebiscito di condoglianze che da parte del Clero, dei cooperatori ed
ex-allievi si celebrò nel lunare di settimana celebrato nella Cappella del
Collegio di Mendoza, fu l' espressione più eloquente del luttuoso suo
spostato paese zelante e prudente confessore.

Voglia il Signore suscitare altri prudenti e caritatevoli confessori
che vengano a riempire il vuoto che lascia il caro estinto.

Inspectoría San Francisco Solano

República Argentina Córdoba

PAOLO A. VICARI
ISPETTORE

Dati del Necrologio

Sac. Michele Szulc. Nato a Dacia - Siedlce - Polonia il 16 Agosto 1888
Morto a Rosario (Rep. Argentina) il 10 Febbraio 1929 a 41 anni di età. 20 di prof-
sione e 11 di Sacerdotio.